

comunicato
stampa



Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Ufficio stampa Tel. e Fax **0737 95219** E.mail: ufficio.stampa@sibillini.net

addetto stampa: Michele Sensini 338-1097709

COM. N. 33/2008

Visso, 12 settembre 2008

OGGETTO: liberati i primi Camosci Appenninici nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Mercoledì 10 settembre sarà ricordato come un giorno storico per le politiche di conservazione della biodiversità a livello europeo: proprio oggi è infatti avvenuta l'immissione in natura dei primi camosci appenninici nel territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Trasportati con un elicottero dell'Esercito Italiano dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, i camosci sono stati liberati in ambienti d'alta quota nel territorio del Comune di Ussita, in un'area che sulla base degli studi di fattibilità è risultata ottimale.

Con l'importante apporto del Comune di Ussita e sotto l'attento sguardo degli zoologi e dei veterinari dei due parchi, del Corpo Forestale dello Stato, della Provincia di Macerata e del Servizio Veterinario dell'A.S.U.R. di Camerino si sono svolte le operazioni di rilascio che proseguiranno nei prossimi giorni fino ad arrivare all'immissione in natura di un massimo di quindici esemplari.

Il progetto, attuato nel quadro del Piano d'Azione Nazionale per il Camoscio del Ministero dell'Ambiente, è un passo decisivo per la creazione di una nuova colonia nei Sibillini. Ricordiamo infatti che il Camoscio appenninico, sottospecie esclusiva dell'Appennino centrale, è l'unico mammifero italiano ad essere inserito nella Lista Rossa dell'IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura), essendo considerato a forte rischio di estinzione, in quanto sopravvissuto, agli inizi del XX secolo, con un unico piccolo nucleo solamente nel Parco Nazionale d'Abruzzo. Dal 1991, grazie ad una serie di progetti - alcuni dei quali finanziati dall'U.E. - il camoscio è stato poi reintrodotta nel Gran Sasso e nella Majella. La costituzione del quarto nucleo di camoscio appenninico sui Monti Sibillini corona così un sogno che per anni è stato perseguito anche da molte Associazioni ambientaliste tra cui CAI, Legambiente e WWF.

Vista la delicatezza dell'operazione è necessario che nell'area del rilascio sia garantita la massima tranquillità anche da parte degli escursionisti; per questo gli agenti del Corpo Forestale dello Stato svolgeranno un'attenta azione di sorveglianza che continuerà anche nei prossimi giorni.